

IL PARTITO DEL SUD E' UNA GRANDE NOVITA'

Dott. Pagliarini, sento sempre più parlare di Partito del Sud ma non ho ancora ben chiaro l'intento, i programmi...

Antonio Massari (via mail)

I giornali fanno a gara a parlarne. Corriere della Sera: "Il Partito del Sud ormai è inevitabile". Sole 24 Ore: "Lo stop di Fini al partito del Sud". E così via, tutti i giorni. E' un argomento interessante e dunque vale la pena discuterne anche su DiTutto.

Qualche esempio: la Poli Bortone, che è l'ex sindaco di Lecce, ha abbandonato Alleanza Nazionale, ha fondato un movimento che si chiama "Io Sud" e ha proposto al sindaco di Bari, Michele Emiliano del PD, di presiedere una consulta per la questione meridionale. Bassolino invece ha intenzione di costituire "Sudd". Con due d: "Sinistra Unita Democratica e dei Diritti". Gianfranco Micicché, che fa parte del Governo (è Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con la delega molto importante del Cipe) a sua volta ha dichiarato che se il Governo continuerà a trascurare il Sud "la nascita di un partito del Sud sarà un processo inevitabile".

Su questo argomento Roberto Galullo ha scritto sul Sole 24 Ore che è un "soggetto metafisico per ora vagheggiato da diversi politici, a destra e a sinistra". Luigi Crespi, quel genio che anni fa aveva inventato il contratto con gli italiani di Ber-



lusconi, ha dichiarato che "Se si fa davvero, il partito del Sud sarà la più grande novità politica dei prossimi anni".

Ci sono già dei gruppi organizzati come l'Alleanza meridionale

Intanto vedo (grazie a Google) che ci sono già alcuni gruppi politici organizzati. Uno, per esempio, è denominato Partito del Sud-Alleanza meridionale: è

stato fondato l'8 Dicembre 2007, il suo emblema è un giglio dorato con al centro il simbolo della Trinacria e il coordinatore

nazionale si chiama Antonia Ciano, autrice del libro "I Savoia e il massacro del Sud". Nel suo sito, alla voce "Il Partito", proprio prima dell'elenco dei coor-



dinatori e dei responsabili, c'è una dichiarazione che mi ha sorpreso e che mi piace molto. Eccola: "Il Partito del Sud si batte per una grande riforma costituzionale che preveda il Sud come macro-regione confederata con lo Stato nazionale...". L'unica imprecisione è che in questa ipotesi non ci sarebbe più uno Stato nazionale italiano, ma la "federazione italiana", composta da tre o quattro macroregioni.

Il sottosegretario Micicché ha dichiarato: "La Lega è nata perché i partiti nazionali mostravano disinteresse verso il Nord". No, questo non è per niente vero e lo posso testimoniare, anche perché c'ero: a quei tempi (bei tempi!) non volevamo per niente l'interesse dei partiti, dello Stato e del Governo. Tutt'altro. Che Dio ci salvi dall'interesse dello Stato centrale! Volevamo "solamente" essere lasciati in pace. Pensavamo che in una società civile i compiti dello Stato devono essere impegnativi ma pochi. Pochissimi. Questa era la novità. Questo è il federalismo.

Forse il mio è un ragionamento superficiale e in questo caso chiedo scusa in anticipo agli addetti ai lavori, ma credo che ai politici del Sud sia applicabile quello che è stato scritto per poeti, intellettuali e scrittori nell'interessante "Uccidiamo la luna a Marechiaro. Il Sud nella nuova narrativa italiana", l'ultimo libro di Daniela Carosino. "I narratori del nuovo Sud devono guardarsi costantemente alle spalle, per difendersi dalle insi-

die del vecchio. La tradizione meridionalistica e quella neorealistica hanno infatti condotto al cristallizzarsi di temi, situazioni, linguaggi e prospettive tipicamente meridionali, in cui lo scrittore del Sud, anche il più vigile, rischia di restare invischiato a ogni passo". Non vi sembra che queste parole siano applicabili anche a tanti politici? Nicola Lagioia (nato a Bari nel 1973 e

e devo dire che mesi fa sono rimasto molto favorevolmente sorpreso da quello che ha fatto Lombardo con la Giunta della Regione Sicilia. Non si riesce a lavorare bene e con efficienza? Nessun problema: saluti a tutti e tutti a casa. Sia ben chiaro: c'è necessità di cambiare anche la cultura politica del Nord, che ha altre "malattie", forse anche più gravi, come abbiamo discusso

Ma ancora non sono stati stilati i programmi con le cose da fare

complimenti per il bel cognome) scrive il libro "Tre sistemi per sbarazzarsi di Tolstoj" e riesce a trasformare una trama banale e convenzionale in una straordinaria macchina per la distruzione di cliché letterari. Ebbene, io penso che la cultura politica del Mezzogiorno dovrebbe cambiare alcuni suoi modelli

le settimane scorse.

Dei politici del Sud leggo tante dichiarazioni interessanti, a volte commoventi, scritte con il cuore, ma non trovo programmi articolati che indichino con chiarezza, punto per punto, le cose da fare. Nel bene e nel male il documento più completo per il momento mi sembra



ancora il vecchio "Manifesto di Eboli". Era stato presentato il 27 marzo 2000 da Bassolino e da altri candidati del centro sinistra alle elezioni regionali di quell'anno ed è un testo che discuteremo la settimana ventura... se riesco a trovarlo nel

caos degli scatoloni che sono giù in cantina con dentro le carte di quando ero Parlamentare. Vi saluto e vi ricordo che se avete commenti, domande, critiche o suggerimenti, potete scriverli all'indirizzo e-mail redazione@dituttonews.it. 